PAROLA VERITÀ FEDE

**In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio**

Gesù non è uomo che si fa Dio. È invece il Verbo Eterno, il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Questa verità è l’essenza fondante della vera fede. Dove è assente questa verità non c’è religione vera, non c’è chiesa vera, non c’è neanche l’uomo vero. Si è sotto il potere di Satana e sotto il suo Regno. Se Gesù si è fatto Dio, è un uomo come tutti gli altri uomini. Ogni uomo a sua maniera si fa Dio. Eva e Adamo non hanno voluto farsi Dio come Dio, Dio senza Dio? Questa era anche l’accusa che i Giudei facevano a Gesù: “Tu che sei uomo ti fai Dio”. Leggiamo nel Vangelo secondo Giovanni: *“Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (Gv 10, 31-38).*

La vera fede invece si fonda sulla verità eterna del Verbo. Lui è in Principio presso Dio ed è Dio in principio, perché da sempre e per sempre, dall’eternità per l’eternità è il Figlio Unigenito di Dio e il Dio di cui Lui è il Figlio è il Dio di Abramo, il Dio si Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio di Mosè, il Dio dei Profeti. Questo Dio l’Apostolo Giovanni annuncia, perché questo Dio Lui, nella Persona di Gesù, ha udito, ha veduto, ha contemplato, ha toccato. Così nel Prologo della sua Prima Lettera: *“Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena (1Gv 1,1-4).* Quanti negano che Gesù è il Figlio di Dio venuto nella carne sono anticristi e chi è anticristo, è anche antiuomo, antiumanità, è amico di Satana, è figlio del diavolo. Perché è figlio del diavolo? Perché negando che Gesù è il Figlio di Dio venuto nella carne vuole che l’uomo rimanga nelle sue tenebre di peccato e di morte, viva nel peccato e nella morte, finisca nelle tenebre eterne.

Questa verità è così rivelata sempre dall’Apostolo Giovanni: *“Figlioli, è giunta l’ultima ora. Come avete sentito dire che l’anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l’ultima ora. Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. Ora voi avete ricevuto l’unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L’anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre (Gv 2,18-23).* Ecco invece nella sua compiutezza e perfezione qual è la verità eterna che dona verità eterna alla fede vera- Chi non possiede questa vera fede è adoratore dei pensieri degli uomini. E noi sappiamo cosa si diventa quanto si è adoratori dei pensieri degli uomini: si diviene idolatri, zoolatri, immorali, nemici degli uomini, nemici del bene, amanti del male. La vera fede è solo nel pensiero di Dio e nella sua verità. Ecco chi è il Pensiero di Dio e Chi è la sua verità dall’eternità:

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. (Gv 1,1-18).*

Senza questa fede non si vince il mondo, non si vince Satana, perché senza questa fede siamo adoratori del pensiero dell’uomo, del pensiero di Satana, del pensiero del mondo, delle sue ideologie. Ecco ancora una parola di divina chiarezza che giunge a noi dallo Spirito Santo, sempre per bocca dell’Apostolo Giovanni: “*E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l’acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita (1Gv 5,5-12). Sappiamo che chiunque è stato generato da Dio non pecca: chi è stato generato da Dio preserva se stesso e il Maligno non lo tocca. Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo sta in potere del Maligno. Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l’intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio, nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna (1Gv 5,18-20).* Se vogliamo vincere il mondo, e il mondo per l’Apostolo Giovanni è il mondo del peccato e delle tenebre, dobbiamo credere con fede pura, santa, perfetta che Gesù è il Figlio di Dio venuto nella carne.

La fede vera non solo confessa che Gesù è il Figlio di Dio venuto nella Carne. Questa fede riguarderebbe solo il passato. La fede vera confessa anche la verità eterna del Verbo che è venuto nella carne. Lui non solo è venuto, lui viene oggi e verrà domani. La sua vita non è finita il giorno della sua gloriosa risurrezione. Con la sua gloriosa risurrezione la sua vita come Verbo Eterno Incarnato diviene vita eterna. Diviene vita che dona vita ad ogni morte che vuole essere da Lui risuscitata e portata nella sua via. La vita è Cristo. La verità è Cristo, La via per entrare in Cristo vita e verità è Cristo. Con la gloriosa risurrezione Gesù dal Padre è costituito Signore del Cielo e della terra e Giudice dei vivi e dei morti. È costituito il solo Salvatore e Redentore, la sola Salvezza eterna per tutto il genere umano. Questa verità è così rivelata dall’Apostolo Giovanni nel Libro dell’Apocalisse:

*Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d’oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d’uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d’oro. I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. I piedi avevano l’aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza (Ap 1,12-16).*

*E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».*

*Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra».*

*E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione (Ap 5,1-14).*

Tuti gli altri fondatori di religione sono tutti senza l’eternità del prima della nascita e sono senza l’eternità del dopo la morte. Prima della nascita non esistevano. Dopo la morte la persona umana non esiste più. Esiste un’anima immortale separata dal suo corpo che è in disfacimento ed è divenuto polvere del suolo. Gesù invece ha il prima eterno perché vero Figlio Unigenito del Padre e ha il dopo eterno come vero uomo. Lui è il Risorto. Lui non è nella morte. Come Verbo eterno incarnato vive nell’eternità senza tempo e per l’eternità è il Signore dei signori e il Principe dei re della terra. Nell’ultimo giorno della storia Lui verrà per ricreare con la sua divina ed eterna onnipotenza e con i poteri che il padre gli ha dato, la vita di ogni corpo, non di un altro corpo, ma del corpo che appartiene ad ogni anima. Si ricompone la persona umana. Quanti fecero il bene risusciteranno per la vita. Quanti fecero il male invece per una risurrezione di condanna e di morte eterna. Gesù è il Vivente eterno. Il Signore eterno. Il Custode eterno della sua verità eterna. Il principio eterno della vita. Il Salvatore eterno. Il Redentore eterno. Il prima e il dopo sono la sua eternità. Ecco perché sono false tutte quelle vie di salvezza indicate da uomini che giacciono nella morte e attendono che Cristo li risusciti. La morte è la fine della persona umana. Chi ha fatto l’uomo è il solo che lo può rifare. Chi lo ha creato e lo stesso che lo ricrea. Solo Cristo è il Creatore. Ora come può uno che giace nella morte creare gli altri, se non può creare se stesso? Come può salvare gli altri se non può salvare se stesso?

Ecco oggi qual è la stoltezza di moltissimi discepoli di Gesù: essi pensano che una legge possa salvare l’uomo, possa fargli commetter meno delitti, meno guerre, meno omicidi, meno cose cattive, meno cose pessime. Pensano che basti una legge per rispettare uomini e cose. Finché questo lo pensa un non cristiano e passi pure. Ma che lo pensi un discepolo di Gesù è altro tradimento verso Cristo Gesù. La legge non può cambiare l’uomo animale in uomo spirituale. La legge non può cambiare la natura dell’uomo. La natura di peccato agisce secondo gli istinti del peccato. Neanche i dieci Comandamenti cambiano la natura di peccato dell’uomo. Nemmeno la paura di finire nell’inferno eterno cambia la natura dell’uomo. La natura dell’uomo è cambiata solo dalla grazia di Cristo Gesù e questa grazia si ottiene con la fede in Cristo e con l’obbedienza alla sua Parola. Questa grazia cambia la natura e questa grazia ci fa vivere secondo la natura cambiata. Ecco una precedente riflessione sul corpo di peccato:

Nella Lettera ai Romani, San Paolo risponde ad una domanda che inquieta l’umanità lacerata dal peccato. Così Ovidio nelle Metamorfosi: “Video meliora proboque, deteriora sequor. Il mondo vede, sa ciò che è bene, lo approva anche. Ma poi dirige i suoi passi verso le cose peggiori. Questa stessa lacerazione viveva l’Apostolo prima di incontra Cristo Gesù ed essere colmato della sua grazia e verità. Ecco cosa gli dice Cristo Signore, secondo il terzo racconto di quanto era avvenuto sulla via verso Damasco: *“In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l’autorizzazione dei capi dei sacerdoti, verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: “Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo”. E io dissi: “Chi sei, o Signore?”. E il Signore rispose: “Io sono Gesù, che tu perséguiti. Ma ora àlzati e sta’ in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò. Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l’eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me” (At 26,12-18).*

Paolo sentiva nella sua coscienza il pungolo della verità, sapeva che dinanzi a Lui il suo Dio agiva con divina onnipotenza, ma ad ogni pungolo della verità nella coscienza, lui recalcitrava. Questo dramma dell’umanità intera vissuto da Lui in prima persona lo inserisce nella Lettera ai Romani e dona ad esso una soluzione eterna. Nel Capitolo VII non è Lui che parla. Lui assume nella sua persona l’intera umanità e in suo nome rivela questa inquietante lacerazione. Poi però in nome dello Spirito Santo e di Cristo Signore, in nome del Padre dei Cieli, annuncia al mondo intero che questo dissidio può essere superato. Non dice questo per principi di fede insegnati a Lui da altri, lo dice per fede vissuta, sperimentata, constatata. Lui veramente è stato liberato dal suo corpo di peccato. Veramente oggi può rispondere nella più grande obbedienza ad ogni pungolo che a lui viene dallo Spirito Santo, attraverso mille vie e diecimila modalità.

Il dissidio viene vinto attraverso la potente grazia del Signore nostro Gesù Cristo. Crescendo nella grazia si otterrà il totale dominio della carne. La grazia trasforma l’uomo secondo natura in uomo spirituale, interamente governato dallo Spirito del Signore. Questo è il perenne miracolo della grazia. *“Sappiamo infatti che la Legge è spirituale, mentre io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, riconosco che la Legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c’è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un’altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mia ragione, servo la legge di Dio, con la mia carne invece la legge del peccato (Rm 7,14-25).*

Nella Prima Lettera a Timoteo sempre l’Apostolo Paolo canta il suo inno alla grazia e alla misericordia del nostro Dio. Se la grazia ha trasformato Lui che era il più grande peccatore, può trasformare qualsiasi altro uomo. Ecco le sue parole: *“Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen“ (1Tm 1,12-17).*

San Paolo è il testimone che ogni dissidio può essere vinto. Se lui lo ha vinto nel suo corpo per grazia di Dio, elargitagli per Cristo, nello Spirito Santo, ogni altro uomo lo potrà vincere. Rimane in questo dissidio solo chi o non ha conosciuto Cristo Signore perché nessuno glielo ha annunciato, o chi pur avendo ascoltato il Vangelo della salvezza, si è rifiutato di credere. Non credendo è rimasto nel suo corpo di peccato. Solo Cristo è la sorgente della grazia che libera l’uomo dal suo corpo di peccato. Per questo la missione evangelizzatrice mai dovrà finire. Dalla missione nasce la fede in Cristo Gesù, per la fede si accede alla sua grazia, per la grazia nasce l’uomo nuovo. Madre di Dio, Donna piena di Grazia, ottienici di abitare sempre nella fede e nella grazia di Gesù. Libera il mondo da ogni stoltezza e insipienza diabolica e infernale che ci fa credere e cu convince che una legge degli uomini è sufficiente per cambiare la natura di peccato dell’uomo. La natura di peccato la cambia solo la fede in Cristo e la sua grazia.

**19 Aprile 2026**